

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 per l'Estero le spese posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 30 - I. III. pagina Cent. 50 la linea corpo 7 e spazio di linea Comunicati, Necrologi, Cronaca, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30 PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOLLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

Notizie di Cassala - La marcia in avanti dei Dervisci - Il Califa ci ha proclamata la guerra - Altri Ufficiali italiani che rimpatriano - Una dimostrazione navale francese?!

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

Parlamento Italiano

Seguito della seduta d'ieri. Politica interna ed estera

Se noi vi proponessimo alcune di quelle riforme amministrative, finanziarie, economiche alle quali ho tante volte accennato; noi faremmo oggi dell'accademia, non faremo della politica. Noi dobbiamo invece fare appello a quel sentimento di patria che ispira la concordia ed evitare con cura i disegni e le proposte che possono provocare i dissensi.

Ma l'opera nostra sarà tutta intenta a ristabilire il culto per le pubbliche libertà, a difendere da qualsiasi insidia, le nostre istituzioni monarchiche che furono la nostra gloria più pura e saranno altresì la nostra salute. Daremo opera inoltre a pacificare gli animi conferendo però alla legge tutta la forza che è necessaria per garantire il prestigio dell'autorità e i diritti dei cittadini, e alla difesa sociale provvederemo con quella equanimità che il sentimento del diritto e della giustizia ci ispira e con quella fermezza e quel vigore che il sentimento del dovere ci impone (bene). Nella politica estera seguiranno, un'altra volta, quell'indirizzo prudente che ci procurò amicizia ed alleanza ed alle quali intendiamo serbare intatta la nostra fede.

Imbriani (forte). Male! (marita prolungata). Di Rudini, presidente del Consiglio, non vi chiederemo la vostra fiducia, cercheremo di meritarsela. Non tenteremo di ottenere lodi male acquistate: speriamo che ci verranno spontaneamente (bene). Cercherò, onorevoli colleghi, di liberarvi dalle molte esigenze e da talune molestie dei vostri elettori togliendo a voi la necessità di chiedere, come favore, quello che agli elettori va direttamente concesso come giustizia (Approvazioni, commenti).

Così ad evitare a cagion d'esempio, le molestie che vengono a voi e al governo quando trattasi di provvedere alla nomina dei sindaci (al centro, oh! oh!) fu già disposto con decreto reale del 15 corrente che la nomina dei sindaci sia d'ora innanzi preceduta da una deliberazione del Consiglio comunale con la quale verrà designata la persona che abbia la fiducia della maggioranza del Consiglio e riunisca i requisiti tutti per esercitare la carica di sindaco.

La deliberazione potrà essere presa con le forme indicate nell'articolo 124 della legge comunale e provinciale.

Una piccola riforma questa che poteva essere compiuta senza eccedere i limiti dei nostri poteri e che abbiamo voluto affrettare per darvi un pegno delle tendenze liberali dell'imparzialità e della rettitudine colle quali intendiamo reggere la pubblica amministrazione.

Marco Minghetti, nel suo discorso del 13 marzo 1866, che fu l'ultimo pronunciato in questa aula, esclamava: «E tempo di spezzare questa catena di ferro che lega, cancella persino il sentimento della patria. (Benissimo) alla estrema sinistra». Sia il tribunale tempo di giustizia, non arringa di sofisti; sia la scuola, campo di disciplina, di studio e non palestra di arruffi politici; sia il lavoro e il risparmio la via dell'onore e non l'ingrigo e l'imprudenza.

E dopo dieci anni che queste parole rimasero inascoltate io non posso rileggerle senza profonda commozione e senza riceverne un salutare ammonimento. Se a grandi cose noi vogliamo assurgere, dobbiamo anzitutto riformare noi stessi e faccio quindi appello a tutte le virtù, a tutte le energie del popolo italiano che debbono grandeggiare in questi tempi difficili perchè superate le presenti angustie si possa aspirare a quella grandezza vera a quella gloria luminosa e imperitura che fu il sogno degli uomini forti ai quali si deve la risurrezione della patria italiana. Non è che in nome delle grandi idee, che si danno le grandi battaglie ed è solo coll'aiuto di Dio e colla propria virtù che si ottiene il trionfo. (Applausi a destra e a sinistra, anche l'estrema sinistra applaude).

Presentazione del disegno di legge

Colombo, ministro del Tesoro, presenta il disegno di legge per le spese di guerra, nell'Eritrea.

Di Rudini, presidente del consiglio, considerata l'urgenza del disegno di legge, propone che il presidente nomini subito una commissione perchè ne riferisca immediatamente e possa venire in discussione domani.

Villa propone che si sospenda la seduta perchè il Governo possa recarsi al Senato. Poi si aprirà la discussione sulle comunicazioni del Governo e sulla proposta del presidente del consiglio.

Di Rudini, presidente del consiglio, consente nella sospensione della seduta, ma crede che si possa procedere senz'altro alla votazione della sua proposta. (E approvata). Il presidente comunica le nomine dei sottosegretari di Stato.

La seduta è sospesa alle 14.50. Durante la sospensione le tribune rimangono continuamente affollate.

La seduta è ripresa alle 16.15

Discorso Cavallotti

Cavallotti. (Segni d'attenzione). Si associa al collega Imbriani nel rivolgere un saluto al presente ministero. Tale saluto egli rivolge a nome dell'Estrema sinistra sempre unita e concorde nelle ore solenni del paese. Non vede antinomia fra l'essere conservatore e liberale come si è dichiarato il governo. Se poi dissenso di opinioni vi sarà, si lotterà apertamente e lealmente e la lotta sarà bella e feconda perchè si svolgerà in un ambiente puro e sereno (benissimo). Accetta il programma del governo circa l'impresa africana il ministero sa che il paese ha sempre condannato questa impresa ed è perciò che bisognerà pur venire al giudizio della responsabilità. Il paese ha pure diritto di sapere per quali vie fu condotto alle presenti sventure, e quanto esse hanno costato al contribuente italiano.

Rivolge quindi l'oratore un mesto pensiero a quei nobili caduti sulle plaghe africane, a quei prodi che son carne della nostra carne; ma confida che il Governo studierà i patti della pace con calma maggiore di quella che abbia posto il Ministero passato nell'implorarli e saprà essere lontano ad un tempo dalle debolezze e dalle temerità.

Il Governo sa che il Paese reclama da lui la restaurazione della legalità, della moralità, della giustizia. Questa restaurazione fu altre volte reclamata da voci oneste e molti lutti sarebbero stati risparmiati alla patria, se quelle voci in tempo fossero state ascoltate.

Nobile dunque è l'ufficio del Governo, ma in esso egli non dovrà fermarsi a mezza strada: fiat justitia, pereat mundus.

Spera che la Commissione incaricata di riferire sui crediti per l'Africa avrà cura di appurare quanta parte dei fondi richiesti fu già spesa occultamente in onta alla sovrana volontà del Parlamento (bene a sinistra).

Il Parlamento - osserva l'oratore - fu continuamente mistificato. L'oratore ha dovuto anzi verificare con dolore che alcuni documenti pubblicati nei nostri libri verdi sull'Africa non corrispondevano ai documenti genuini (senso); così accenna che furono mutilati alcuni rapporti del conte Antonelli e furono soppressi alcuni documenti relativi ai nostri rapporti col'Inghilterra sulla politica africana (commenti).

Ora confida che tali esempi non abbiano a rinnovarsi per l'avvenire.

Ricorda egli pure con viva commozione le faticose parole che Marco Minghetti pronunciava negli ultimi giorni della sua vita, e spera che a quelle parole si informi costantemente l'opera del Gabinetto. Allora egli, l'oratore, faceva plauso dal suo posto alle parole di Marco Minghetti, invocando la giustizia per tutti e contro tutti. Questo è l'alto compito che si spetta al Governo, sappia esso compierlo degnamente.

Termina rivolgendo un commosso saluto non solo ai gloriosi caduti su quelle tristi arene ma anche alle madri, alle spose sconolate, che li piangono estinti per una causa non approvata dal Parlamento italiano. (Applausi all'estrema sinistra).

Discorso Sonnino

Sonnino. (Segni d'attenzione). Non avrebbe creduto di dover parlare sulle dichiara-

zioni del Governo, però, essendo assente il passato presidente del Consiglio, ha creduto suo dovere rilevare alcune parole della detta esposizione, che sanno più di polemica che di un'esposizione di un programma.

Si è parlato di scarsa preparazione, ma si deve convenire che la battaglia di Adua non fu perduta per causa di impreparazione. Del resto in questo argomento parlerà l'on. Mocenni.

E inegala la maniera come la stampa ha riferito un dialogo avuto dall'oratore nell'estate scorsa col generale Baratieri. La verità è che allora il generale Baratieri dichiarò che avrebbe fatta una guerra difensiva e solo quelle mosse che per la difesa sarebbero state necessarie.

Non nascose che altri fondi sarebbero stati necessari se il Negus avesse tentato d'irradare i territori da noi occupati, ma i fondi necessari per questa eventualità non furono mai chiesti prima di Amb. Alagi. E' lieto del resto che il governo abbia dichiarato che continuerà a combattere finché la pace non possa esser fatta a condizioni onorevoli e confida che ciò avverrà perchè fa parte del Governo quel ministro della Guerra che pur era in quel Gabinetto che ordinò la prima spedizione a Massaua.

Grave eccessivo il credito chiesto di 160 milioni compresi i concessi (commenti). Critica poi il modo col quale il governo intende procacciarsi questi fondi. Non può accettare poi assolutamente il sistema inaugurato dal Governo il quale ha dichiarato che si provvederà poi ai fondi necessari per l'operazione di credito che si dovrà concludere.

Ciò è segno che si vuol seguire una finanza poco virile. (commenti e rumori all'estrema sinistra). Giudicherà il Governo alla prova e lo giudicherà con equanimità maggiore con cui fu il governo passato giudicato dai suoi avversari. Il Presidente del Consiglio ha detto che bisogna cominciare col riformare noi stessi e ciò deve valere soprattutto per quel che riguarda l'equità e severità dei giudizi (commenti e approvazioni). Seguirà dal suo banco di deputato a fare il suo dovere con quella serena coscienza con cui l'ha compito da ministro. (Vivi applausi al Centro e rumori all'estrema sinistra).

Discorso Mocenni

Mocenni (segui d'attenzione). Non avrebbe preso a parlare se l'on. Imbriani non avesse accennato a porre in istato d'accusa il Ministero, e se l'on. Cavallotti non avesse detto che il passato Gabinetto ha avvelenato le prime ore del Comando supremo del generale Baldissera imponendovi di trattare la pace. Attendere sereamente il giudizio che la Camera vorrà dare dopo uno spassionato esame dell'opera del passato Ministero colla scorta dei documenti necessari. Chiede quindi formalmente che sia portato a conoscenza la corrispondenza passata fra il Governo ed il Comando supremo da qualunque epoca si voglia. Non è colla lettura di telegrammi monchi che può formularsi un giudizio.

Vedrà la Camera che l'unico pensiero del governo fu quello di assecondare l'opera del generale Baldissera il quale ritenne necessario di trattare la pace se non fosse altro per guadagnare tempo. Ma il governo non dimenticò di raccomandare al generale Baldissera di curare ad un tempo l'interesse della Colonia e il decoro della patria.

Si riserva di presentare una formale proposta perchè il governo presenti alla Camera tutti i documenti relativi ai rapporti passati fra il ministero della guerra ed il comando supremo delle truppe d'Africa (bene).

Altri discorsi

Di Rudini presidente del Consiglio. Riservandosi di rispondere ai diversi oratori dichiara intanto all'on. Mocenni ed alla Camera che appena che sia possibile saranno presentati i documenti dall'on. Mocenni accennati.

Circa le trattative per la pace premette che egli ha sempre osservato la solidarietà fra i diversi gabinetti, ma (con forza) poichè si è accusato il presente ministero di aver compromesso l'onore del proprio paese, egli ha sentito imperioso il dovere di difendersi. Egli non intese quindi muover biasimo alla passata amministrazione; ma ha voluto dimo-

strare che il presente ministero non andò, come si volle far credere, a mendicare la pace ed è geloso quanto qualsiasi altro della dignità del proprio paese e non permetterà mai che questa venga in alcuna guisa menomata (approvazioni).

Calajanni Napoleone. Poichè precedenti oratori hanno parlato dell'amnistia, farà intorno a questo argomento alcune brevi considerazioni.

Osserva al Ministero che non si è provveduto per coloro i quali furono condannati dai tribunali ordinari per le stesse ragioni per le quali erano stati condannati i recenti amnistiati. Nota poi che quelli che hanno il solo indulto si trovano in condizioni peggiori dei recenti amnistiati. Rammenta infine al Governo la sorte del soldato Lombardino e di altri per i quali un provvedimento è debito di giustizia.

Costa ministro di Grazia Giustizia dichiara che il Governo si preoccupò anzitutto di non ritardare neppure di un giorno un provvedimento da tante parti invocato. Intanto il Governo si è affrettato a studiare il modo di estendere lo stesso beneficio a tutti coloro che ne sono meritevoli e si riserva di compiere sollecitamente l'opera iniziata (benissimo).

Discorso Fortis

Fortis (attenzione, molti deputati rientrano nell'Aula) si riserva di dire la sua opinione intorno a tutte le questioni state oggi sollevate e si limiterà per ora a rilevare quella parte delle dichiarazioni del Governo che si riferisce alla nostra politica africana; trova prematuro ed intempestivo l'accanto alla scarsa preparazione per la guerra; anche su ciò conviene riservare il giudizio a più tardi quando potrà esser date con piena conoscenza di causa.

Trova invece troppo affrettata la dichiarazione che il Governo si propone il fine di concludere una pace onorevole e dignitosa. (Commenti, interruzioni all'estrema sinistra).

Rileva ad ogni modo che la proposta di trattare la pace venne dal generale Baldissera. (Interruzioni, commenti). Nota che il Governo raccomandò al generale di tutelare l'interessè della colonia e il decoro del paese. Non ha mai pensato neppure un istante che il Governo italiano, qualunque esso sia, possa concludere una pace indecorosa; ma dubita che il Governo possa invece addivinare ad una pace non conforme agli interessi italiani e lo arguisce dal fatto che il Governo dichiara che non vorrebbe né il dominio nel Tigrè né il protettorato sull'Abissinia, neppure se offerti. (Vive interruzioni, commenti).

Di questo passo si finirà coll'abbandonare del tutto l'Africa (interruzioni) come hanno infatti sostenuto altra volta alcuni dei presenti ministri.

Di Rudini (presidente del Consiglio) dichiara che è suo costume dire sempre aperto ed intero il suo pensiero e si richiama alle precedenti comunicazioni.

Fortis prende dunque atto che il Governo non si propone l'abbandono dell'Africa. Dimostra che il Governo precedente consentì l'abbandono di Cassala e di Adigrat solo in quanto fosse imprescindibilmente necessario per le sole esigenze militari (commenti); rileva che il governo non disse qual sia il suo programma per l'avvenire quanto alla politica africana.

Avverte intanto che l'Italia non potrà conservare il suo posto di grande potenza se non saprà tenere alte in Africa il suo prestigio militare (benissimo). Se vogliamo esser considerati in Europa non basta esser fedeli alle alleanze, ma bisogna in queste alleanze portare un contributo di prestigio morale; e questo prestigio verrebbe a mancare rinunziando alla nostra posizione come potenza in Africa. Posto ciò invita la Camera a riflettere sulle parole che pronunziò nella Camera dei Comuni il sotto-segretario di Stato per gli esteri quando espresse la convinzione che l'Italia terrebbe alto il decoro della propria bandiera. (Approvazioni, commenti).

Si riserva di ritornare nell'argomento; intanto crede che le dichiarazioni del governo non sian tali da meritare la fiducia della Camera (benissimo).

Ricotti (ministro della guerra) osserva che l'on. Fortis leggendo il telegramma relativo all'abbandono di Adigrat e Cassala, ommise quella frase in cui si esorta il generale Baldissera a non aver riguardo a ragioni politiche ma solamente alle necessità militari (Commenti interruzioni).

Tittoni presenta il disegno di legge sul credito per l'Africa.

Rosano domanda che domani in principio di seduta sieno iscritte le discussioni su quelle elezioni contestate per le quali venne già presentata la relazione, e così rimane stabilito. Interrogazioni

Di San'Onofrio, segretario dà lettura.

Mentre si leggono, un individuo dalla tribuna pubblica getta nell'aula una carta. Pochi se ne avvedono. E' una domanda di sussidio; dice di essere figlio naturale di Vittorio Emanuele; deplora che non si risponda da tredici anni alle sue petizioni continuamente rivolte al Parlamento. Si chiama Umberto Merenda; è giovane di 23 anni, nativo di Alessandria; ha aspetto civile, veste decentemente; egli è impiegato telegrafista collo stipendio mensile di 75 lire; e venne a Roma con un biglietto di andata e ritorno. Condotto alla questura della Camera fu subito rilasciato.

Costa (minist. guardasigilli) rispondendo ad una interrogazione dell'on. Vischi dichiara che difficilmente potrà trovarsi una formula opportuna per concedere il beneficio dell'amnistia a tutti coloro che dai tribunali ordinari furono condannati per fatti che siano in qualunque modo in relazione con quegli avvenimenti per i quali in varie provincie del regno fu proclamato lo stato d'assedio. Potrà però provvedersi con provvedimenti singoli a tutti quei casi individuali che sieno più meritevoli di riguardo e tale è l'intento del governo.

Vischi ringrazia il ministro delle dichiarazioni fatte; non sa comprendere però come non possano essere compresi in una prossima amnistia tutti quelli che in qualunque modo e luogo sono stati condannati per reati esclusivamente politici.

Ricotti (min. della guerra) rispondendo a vari interroganti dichiara che il governo si rivolge più volte e insistentemente al comando delle truppe d'Africa per conoscere colla maggior sollecitudine possibile il nome di tutti i morti, feriti, dispersi o prigionieri nella battaglia di Abba-Garima.

Il comando comunica le notizie appena può appararle e il governo per parte sua si affretta a renderlo di pubblica ragione. Ma le notizie complete non si potranno avere che fra qualche tempo perchè la cosa, come la Camera intende, presenta grandi difficoltà.

Benedini, Gallotti, Rampoldi, Carcano, Ceriana-Mayneri, prendono atto di queste dichiarazioni insistendo perchè si diano notizie non solo degli ufficiali ma anche dei soldati.

Il presidente annunzia che furono presentate due mozioni per richiamo delle truppe dall'Africa sottoscritte da oltre quindici deputati. - Altra mozione fu presentata dall'on. Mocenni.

La seduta termina alle 7.52

La stampa

e la seduta parlamentare di ieri

Il Fanfulla stasera deplora che Rudini abbia parlato dell'abbandono del Tigrè e del protettorato prima di concludere in pace; deplora anche il silenzio serbato da Rudini riguardo l'Inghilterra, che ieri esprimeva al mondo la sua simpatia per noi, chiamandoci suoi alleati nella lotta per la civiltà.

Il Fanfulla prosegue affermando che le dichiarazioni sull'Africa sono poco chiare. Dichiaro che si respingerebbero le proposte non confacenti al decoro del paese, è troppo chiaro che si volle dichiarare di abbandonare il Tigrè e rinunciare ai protettorati; si doveva aspettare di manifestare l'intendimento nelle trattative di pace col Negus.

La Riforma commentando le dichiarazioni di Di Rudini, scrive:

«Un precetto elementare è che nelle trattative di pace si domandi quanto più è possibile. Nessuna delle parti contraenti fa mai conoscere all'altra che sarebbe disposta a fare tale o tal'altra rinuncia; invece il saggio Governo, che conduce i negoziati con l'Abissinia,

fa preventivamente saper e che il nemico non vuole il Tigre, non vuole il protettorato!

L'abbandono di questi due punti di contestazione avrebbe potuto se fatto durante il corso dei negoziati, e con una richiesta di equivalenti compensi, produrre qualche determinato profitto all'Italia.

Ma i negoziatori solo non saranno tanto emplici da considerare come un sacrificio compensabile la perdita di ciò che preventivamente abbiamo detto di non voler mantenere in alcun modo! Basta questa confessione di insuperabile fatuità e di suprema inaccortezza per giudicare tutto il programma del gabinetto.

L'Opinione dice che l'impressione del discorso di Rudini fu buona ed i commenti favorevolissimi, specialmente per la dichiarazione che la politica coloniale non sarà espansiva.

L'Italia dice che si pose chiaramente la questione. La Camera deciderà fra la guerra ad oltranza e la pace, che non si accetterebbe non onorevole.

La Tribuna dice che le dichiarazioni del governo furono insolitamente polemiche, non chiare né esplicite. Disse poco quando accennò alla pace senza accennarne le condizioni disse troppo, quando affermò che, anche vittorioso, non chiederebbe né vantaggi territoriali, né protettorati: ebbe applausi compromettenti dall'estrema sinistra. Sorprese la veemenza colla quale ripudiò la paternità delle trattative di pace.

L'Esercito dice che le dichiarazioni fecero buona impressione ed applaude all'affermazione che qualunque esercito partito per l'Africa imparato come era il nostro avrebbe finito ugualmente.

L'Agenzia Italiana dice che la seduta di ieri non chiarì la situazione; vi furono delle incertezze da parte del Governo e da parte dell'opposizione. La discussione per i crediti offrì il modo alle parti di delinearsi. È evidente solo questo che la maggioranza d'accordo col governo è sfavorevole alla pace.

diffatti esiste la solenne promessa che una pace senza onore non sarà mai fatta: esiste l'altra promessa non meno vitale che i pazzi da catena saranno tenuti a freno, e che i nemici della monarchia, più o meno mascherati, subiranno tutto il rigor della legge.

Già è qualche cosa. Può tuttavia la barca ministeriale lusingarsi di navigare in acque sicure? Anche parlamentariamente occorrono altre prove.

Se alla sinistra contansi amicizie infide, ostilità quasi aperte si mostrano al centro. Da qual parte la salute?

Alle volte ritorna dalla parte dove meno si crede: tutto sta scegliere bene il medico, e che questi suggerisca le più efficaci medicine.

## GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

### Cassala può resistere fino a luglio

Altri ufficiali che rimpatriano

(Ufficiale) Massaua, 18

Il generale Baldissera ha ordinato che usufruendo del ritorno della carovana, siano fatte uscire da Cassala tutte le bocche da fuoco inutili e tutto ciò che può servire d'impedimento.

Il maggiore Hidalgo comandante del forte è d'avviso che con ciò il forte potrà resistere sino all'epoca della piena di luglio.

Sul «Bormida», partito ieri, rimpatriano i capitani: Ghersi Giovanni e Bedini Giuseppe; i tenenti: Balugani Gustavo, Canaro Andrea, Cicambelli Luigi, Longagnani Silvio e il capotecnico Petri Alcide.

### La marcia in avanti dei Dervisci

Il Califa ha proclamato la guerra contro gli italiani

(Comuni) - Londra, 18

Curzon, conferma, leggendo i dispacci giunti fino al 26 febbraio, la marcia in avanti dei Dervisci.

Secondo tali dispacci dicesi che il Califa Abdullah ha proclamato la guerra contro gli italiani.

Mudir Berger ha ordinato la sospensione del commercio di transito colla costa.

I Comuni approvarono la mozione a favore del Bimetallismo.

Pietroburgo, 18

Il Principe di Bulgaria arriverà qui alla fine del mese.

### Pei caduti d'Africa

(Roma, 18)

Alla presenza delle Autorità e di numerosa folla, celebraronsi stamane a Cagliari e Milano, solenni funerali in suffragio dei caduti d'Africa.

### L'armistizio

(Roma, 18)

Si aspetta da un momento all'altro l'annuncio ufficiale dell'armistizio.

Il maggiore Salsa ha istruzioni di negoziarlo. Naturalmente egli deve domandare che l'armistizio sia esteso anche ai ribelli.

### La guarnigione del forte di Adigrat

(A. L.) Roma, 18

Al ministero della guerra si ritiene che la guarnigione di Adigrat potrà tra poco essere liberata.

A tal uopo Baldissera manderebbe un corpo di truppe nell'Agamè.

La guarnigione potrebbe liberarsi anche da sola, se non ci fossero i feriti ed i malati, il cui numero, del resto, va rapidamente diminuendo.

### Per la guerra contro i Dervisci

La guarnigione di Cassala

(A. L.) Roma, 18

Continua attivissimo lo scambio dei dispacci tra i gabinetti di Roma e Londra relativamente all'azione contro i dervisci.

Il governo inglese fa vive premure perchè l'Italia faccia sollecitamente la pace coll'Abissinia, allo scopo di avere liberi i suoi movimenti sull'Atbara.

Da Roma sono state date assicurazioni al gabinetto di S. Giacomo che Cassala è in grado di resistere diversi mesi e che la guarnigione potrà prendere anche l'offensiva quando le truppe anglo-egiziane avranno iniziato il loro movimento su Dongola.

### Il bilancio coloniale e le truppe indigene

(A. L.) Roma, 18

Il bilancio coloniale, secondo le intenzioni del nuovo gabinetto, sarà ridotto a 9 milioni di lire.

Si riorganizzerà il corpo coloniale sulla base di 6 battaglioni indigeni.

### Per le notizie d'Africa

(Roma, 18)

L'Esercito dice che Baldissera si trova nella impossibilità di dare notizia precisa dei morti, feriti, ritornati e dispersi.

Si stanno organizzando i nuovi quadri relativi al contingente dei bianchi nel corpo di operazione e si potranno dare notizie sicure solo a lavoro finito.

## La nuova fase delle operazioni militari nell'Eritrea

(Roma, 18)

La Tribuna stasera dice che le operazioni militari all'Eritrea sono entrate in una nuova fase. Il corpo d'operazione ha cambiato di fronte. Tutte le truppe, che erano avanzate sulle strade di Adua e Adigrat, sono già ritirate e si procederebbe allo sgombramento di Saganaiti. L'Asmara diventa l'appoggio alla destra della nuova linea di difesa, che a sinistra si appoggerrebbe ad Archico.

Le truppe in questo modo sono dislocate, secondo la Tribuna: una divisione all'Asmara una brigata a Ghinda, un'altra brigata fra Sabierzuma e Saati. Il grosso nucleo delle forze è allo sbocco della strada di Uà. Verso la destra l'occupazione avanzata non si spingerebbe che pochi chilometri dai forti di Asmara, mentre frequenti ricognizioni sarebbero inviate verso Gura.

La Tribuna loda le disposizioni della linea, ottima dal lato tattico, di facile concentramento e di facile vettoviaggio. Sono facili — dice — anche gli spostamenti verso Cheren nel caso di pericoli da quel lato.

La Tribuna si augura che il Negus, imbalanzito dalla vittoria, si decida ad urtare sulle nostre posizioni.

### L'on. Zanardelli e il Ministero

(Roma, 18)

L'on. Zanardelli ha scritto a tutti i deputati suoi amici di votare compatti pel Ministero, promettendo di essere egli stesso alla Camera tra qualche giorno.

### Il convegno fra Guglielmo e Umberto

(Roma, 18)

Il convegno tra il Re d'Italia e l'Imperatore di Germania è semplicemente rimandato. Esso avrà luogo in tutti i casi tra breve.

I due sovrani dovevano vedersi a Roma ma l'idea fu abbandonata, non volendosi dar luogo a festeggiamenti in un momento in cui l'Italia si trova in lutto.

### Per un trattato di commercio italo-francese

(Roma, 18)

Si assicura che il Governo farà tra pochissimo tempo formale proposta alla Francia per iniziare dei negoziati per un trattato di commercio.

Telegrammi del conte Tornelli fanno ritenere che una simile proposta verrebbe questa volta accolta favorevolmente.

Ad ogni modo i negoziati non li farebbe il conte Tornelli, essendo egli destinato ad un prossimo trasloco.

Per dare una prova di deferenza alla Francia, il Governo nominerebbe nuovamente ambasciatore a Parigi il comra. Rasmann, come la persona più adatta a ristabilire i buoni rapporti tra l'Italia e la Francia.

### Tornelli a Londra

(Roma, 18)

Probabilmente il Tornelli andrà nuovamente a Londra, essendo intenzione del duca di Sermoneta di richiamare tanto il generale Ferrero, che il generale Lanza, la cui opera come diplomatici non ha dato buoni risultati.

## Corriere dell'estero

### La spedizione a Dongola e la Francia

(Parigi, 17)

Fuvi oggi un Consiglio di ministri. Berthelot lesse una lettera dell'ambasciatore inglese annunziandogli il progetto della spedizione a Dongola. Berthelot conferì poscia con Dufferin cui chiese informazioni sulla causa e lo scopo della spedizione, richiamandone l'attenzione sulla gravità delle sue conseguenze.

(Parigi, 17)

Dopo il colloquio con Berthelot il principe D'Areberg ha inviato ad altra seduta l'esenziazione della sua interrogazione sugli affari egiziani e sulla spedizione di Dongola.

(Parigi, 17)

Berthelot ha acconsentito che il principe D'Areberg svolga oggi alla Camera la sua interrogazione sugli affari egiziani e sulla spedizione anglo-egiziana a Dongola.

### Il duca degli Abruzzi

(Adaculpo, 17)

La nave italiana Cristoforo Colombo col duca degli Abruzzi è giunta e ripartirà mercoledì. A bordo tutti stanno bene.

### Disastro marittimo

(Londra, 17)

Le vittime in seguito al naufragio a Boma del vapore Matadi sono una quarantina.

### Il viaggio dell'imperatrice d'Austria

(Cannes, 17)

L'imperatrice d'Austria e Ungheria è partita a bordo del yacht Miramare per Napoli e Corfù.

### 1200 scioperanti

(Serango, 17)

1200 minatori si misero stamane in sciopero.

### 130 persone morte di gelo

(Orel, 17)

Centotrenta persone rimasero gelate una notte durante un terribile uragano nella provincia di Orel.

## Dimostrazione navale francese

(Parigi, 18)

Il Figaro afferma che alla divisione navale della squadra attiva di levante, sono arrivati ordini per far una dimostrazione navale nei porti egiziani in causa della spedizione anglo-egiziana su Dongola nel Sudan.

Altri giornali riproducono la notizia con ogni riserva.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

### Ponte di Brenta 16. — (Veridicus) —

Per plausibile accordo fra l'iniziatore nostro concittadino sig. Carlo Mazzari ed il chiarissimo nostro Parroco, ebbe luogo ieri la solenne funebre commemorazione dei gloriosi caduti di Abba-Garima.

La vasta chiesa del nostro suburbio accoglieva affollatissimo popolo che con religioso raccoglimento assistette alla mesta cerimonia. Notai la presenza dell'illustre senatore Vincenzo Stefano Breda, del rappresentante l'autorità municipale, nob. Graziani Agglunto, della rappresentanza delle due Musiche Sociali e Concordia in alta tenuta, del corpo insegnante colla rispettiva scolaresca, dell'autorità militare locale e dell'Istituto Bechini.

Profusione di ceri sugli altari, sullo stupendo catafalco, ove ammiravansi due bellissime ghirlande in fiori freschi, fattura della abile mano del nostro Bioso Natale, giardiniere di Casa Breda.

Numerosissimi le rappresentanze con ceri dei privati; splendida quella della nobile famiglia del Senatore.

Venne cantata la Messa funebre del maestro Macconi, diretta dal solerte Busatto, distinguendovisi il noto artista Marco Menghella.

Il tempio presentava spettacolo imponente; le bandiere tricolori abbrunate, l'addobbo artisticamente disposto, opera intelligente e gratuita dei signori Banzato ed altri addetti alla chiesa, la serietà con cui si svolse la funebre funzione dimostrò che l'ottimo e zelantissimo signor Carlo Mazzari ebbe nel chiarissimo nostro sig. Parroco ed altri sacerdoti altrettanti zelanti cooperatori, e che i cittadini di Ponte di Brenta nelle grandi occasioni sono all'altezza dei popoli che altamente sentono.

Nota assai un'epigrafe a caratteri squisediti alla porta superiore dell'ingresso principale del tempio, produzione ingegnosa dell'ottimo maestro Torresini.

A cerimonia finita, dalla gradinata del piedestallo su cui s'erge lo bandiera nazionale, il distinto giovine sotto ufficiale Stella Bernardo lesse brevi commoventi parole d'occasione alla presenza di numerosi accorsi, fra cui non poche signore.

È giusto in fine si sappia che la gara fra il sig. Carlo Mazzari, il clero benemerito ed altri cittadini se fu nobile e spontanea, fu anche assolutamente gratuita.

Onore a Ponte di Brenta!

### Camposampiero 17. — (s. s.) — Onorificenza ben meritata. — Il signor Giuseppe Callegari è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Tale notizia è stata appresa qui colla più grande soddisfazione, poichè tutti sanno quanto egli si adoperi per il bene dell'Ospitale Civile, che ormai si può chiamare modello, per il Monte di pietà, per la congregazione di carità e per le pubbliche scuole.

A tutto egli si presta, di tutti si occupa con quello stesso interessamento col quale accudisce ai propri interessi.

A lui non indarno ricorrono tutti coloro che hanno bisogno di aiuto, di guida e di consiglio, rendendosi così benemerito di questo capoluogo.

Noi in sì lieta circostanza gli presentiamo le più sentite congratulazioni, facendo fervidi voti perchè egli possa ancora per molti e molti anni continuare l'opera sua a vantaggio di questa buona popolazione, che gli è e sarà sempre riconoscente.

### Cittadella, 17 marzo. — Operette. —

(FZ.) — Abbiamo tra noi, da alcuni giorni, la brava compagnia Fioravanti. La buonissima fama, da cui era preceduta, venne confermata sulle nostre scene.

Agisce con eccellente affiatamento, ed il pubblico applaude.

Il clou dello spettacolo è la simpatica sig.a Scolari, artista piena di spirito, disinvoltata; canta con passione e con buon metodo, fu una ammirabile Donna Juanita, una Ser-molina intelligente nelle Campanie di Cor-neville, ed un capitano piacentissimo nella Befana. Ieri dal suo primo apparire, s'è già accaparrata tutta la simpatia dell'uditorio, ed applausi meritate li floccono tutte le sere.

Peccato che la breve stagione stia per tramontare!

Anche la sig. Papparelli colla sua voce squillante ed intonatissima è la delizia del pubblico - buone le altre parti, l'orchestra ben diretta dal sig. Cardini, la mise en scene decorosa, insomma un complesso che diverte.

All'Impresario Fioravanti, auguriamo buoni affari, perchè veramente lo merita.

## CRONACA DELLA CITTA

### R Università di Padova

Prospetto numerico degli iscritti nell'anno scolastico 1895-96 e confronto cogli iscritti nell'anno precedente.

Giurisprudenza: - anno 1° 83, 2° 96, 3° 86, 4° 71. Totale 336 - Iscritti nell'anno 94-95 339, in meno nel 95-96 3.

Notariato: - anno 1° 3, 2° 9. Totale 12 - Iscritti nell'anno 94-95 16, in meno nel 95-96 4.

Medicina e Chirurgia: - anno 1° 79, 2° 63, 3° 61, 4° 79, 5° 50, 6° 77. Uditori 1. Totale 410 - Iscritti nell'anno 94-95 419, in meno nel 95-96 9.

Facoltà di Scienze: Matematica: - anno 1° 22, 2° 14, 3° 19, 4° 14. Totale 69 - Iscritti nell'anno 94-95 56, in più nel 95-96 13.

Fisica: - anno 1° 2, 2° 2, 3° 6, 4° 2. Totale 12 - Iscritti nell'anno 94-95 10, in più nel 95-96 2.

Chimica: - anno 1° 7, 2° 4, 3° 5, 4° 3. Totale 19 - Iscritti nell'anno 94-95 13, in più nel 95-96 6.

Naturale: - anno 1° 4, 2° 3, 3° 9, 4° 5. Totale 21 - Iscritti nell'anno 94-95 26, in meno nel 95-96 5.

Biennio preparatorio alla Scuola d'Applicazione: - anno 1° 42, 2° 77. Totale 119 - Iscritti nell'anno 94-95, in meno nel 95-96 12.

Filosofia e Lettere: - anno 1° 49, 2° 44, 3° 49, 4° 47. Uditori 21 - Iscritti nell'anno 94-95 184, in più nel 95-96 26.

Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri: - anno 1° 35, 2° 43, 3° 34. Totale 112 - Iscritti nell'anno 94-95 128, in meno nel 95-96 16.

Scuola di farmacia: Aspiranti alla laurea in chimica e farmacia: - anno 1° 10, 2° 15, 3° 5, 4° 5, 5° 3. Totale 38 - Iscritti nell'anno 94-95 33, in più nel 95-96 5.

Aspiranti al diploma di farmacia: - anno 1° 51, 2° 39, 3° 31, 4° 8. Totale 129 - Iscritti nell'anno 94-95 118, in più nel 95-96 11.

Scuola ostetrica di Padova: - anno 1° 47, 2° 70. Totale 117 - Iscritti nell'anno 94-95 130, in meno nel 95-96 13.

Scuola ostetrica di Venezia: - anno 1° 28, 2° 25. Totale 53 - Iscritti nell'anno 94-95 53

Totale iscritti: anno 1° 462, 2° 504, 3° 305, 4° 234, 5° 53, 6° 77. Uditori 42. Totale generale 1657 - Iscritti nell'anno 94-95 1656, in più nel 95-96 1.

### Sul riposo festivo.

Ci pervengono continuamente reclami a proposito delle violenze ed imposizioni commesse da un gruppo di malintenzionati domenica scorsa nei riguardi del riposo festivo. Buon numero di esercenti dopo aver chiesto l'aiuto dell'autorità, ha invocato, il nostro appoggio.

Per parte nostra facciamo voti che la gazzarra avvenuta domenica scorsa non abbia a ripetersi: che se ciò non fosse riteniamo doveroso da parte dell'autorità adottare quei provvedimenti che le circostanze reclamano, in omaggio a quella libertà che ogni cittadino ha diritto di godere e di far rispettare, tanto più quando si tratta di violenze commesse da quella categoria di persone che occupandosi soltanto di commettere disordini sperano di pescare nel torbido.

### Grande serata al Club di Scherma.

Come al solito, anche in quest'anno la grande serata annuale al Club di Scherma ebbe splendido risultato.

Ammiriamo nell'elegante sala, tutto il fiore di Padova, tutte le nostre eleganti signore le quali non mancano mai di presenziare questa festa quasi a voler dimostrare con tale atto tutta la stima la riconoscenza che le lega al maestro Cesarano, all'educatore dei loro figli che a lui dov'anno un giorno, di essere forti gentiluomini.

Il programma breve ed attraente - due qualità essenziali per divertire il pubblico - portava i nomi della signorina Pucci, del signor Bonatelli e del maestro Tanara e del maestro Moretti per la parte musicale. Per la parte schermistica figuravano i nomi dei signori maestro Cesarano, conte Ferri Leopoldo, Filippo Levi Cattelan, Mario Morpurgo, Gino Montalti, Boer Pietro e Marco Da Zara.

Chi è Marco Da Zara?

È un cosino alto due spanne - un ricciutello biondo che appena appena regge a stare in guardia e che appunto ieri a sera si presentò sulla pedana per ricevere una lezione di Scherma dal suo maestro.

Ma che disinvolto quel piccino! Con quanto garbo e quanta energia insieme egli seppe sostenere la sua parte di allievo! Bravo il signor Neni Da Zara, promette di diventare un grande spadaccino ed essere perciò orgoglio del padre comm. Giuseppe.

Degli altri schermatori è superfluo parlare perchè tutti già noti al pubblico. Diremo soltanto che la decisione per la poule di sciabola avvenuta fra i signori Morpurgo e Boer

# ULTIMO CORRIERE

18 Marzo

## Parlamento Italiano

### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza: Vice-Presidente CHINAGLIA  
Seduta del giorno 18 marzo  
Comincia la seduta alle 14.5.

Lucifero segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

#### Domande di procedimento

Il Presidente comunica quattro domande di autorizzazione a procedere contro il gerente responsabile del giornale *Don Ficanaso*, per offesa alla Camera dei deputati e contro il deputato Gregorio Valle, imputato del reato di diffamazione, contro il deputato Achille Vertroni imputato di diffamazione e contro il deputato Emilio Giampietro imputato di diffamazione.

#### Verificazione di poteri

Il Presidente annuncia che la giunta delle elezioni ha verificato non essere contestabile l'elezione del deputato Badaloni e lo dichiara quindi eletto.

#### Comunicazioni della presidenza

Il Presidente dà lettura della seguente lettera del presidente Villa:

Onor. Sig. Vice-Presidente

Le mutate condizioni mi impongono dovere rassegnare le mie dimissioni dall'ufficio di presidente al quale la benevolenza della Camera volle elevarmi.

Prego perciò la S. V. Onor.ma di voler partecipare alla Camera questa mia determinazione e dichiarare nel tempo stesso come l'animo mio sia vivamente compreso dai sentimenti di gratitudine e inalterabile devozione verso i miei colleghi tutti che senza distinzione di parte mi diedero continue prove di benevolenza ed agevolavano colla loro indulgenza il grave compito che mi era assegnato. Di tutto e di tutti serberò ricordo.

Gradisca i miei cordiali saluti.

Di Rudinè osserva che l'on. Villa col dare le sue dimissioni ha seguito la consuetudine alla quale la Camera a sua volta ha contrapposto quella di non accettarle.

Ritiene inoltre che per un'alta convenienza politica le dimissioni del presidente Villa non debbono essere accettate; quindi prega la Camera a non accettarle.

La Camera a grandissima maggioranza non accetta le dimissioni del presidente Villa.

Il Presidente si farà dovere di comunicare immediatamente all'on. Villa le deliberazioni della Camera.

#### Verificazioni di poteri

Il Presidente dà lettura delle conclusioni della giunta delle elezioni relative all'elezione contestata nel collegio di Nicastro che sono per l'annullamento dell'elezione stessa avvenuta nella persona dell'on. Serao.

Salaris combatte le conclusioni della Giunta. Delbalzo difende le conclusioni della Giunta che sono state prese ad unanimità e prega la Camera di accoglierle.

Cibrario relatore dimostra che in due sezioni non possono essere tenute buone le schede; espone le altre ragioni che hanno indotto la giunta a prendere le sue conclusioni e spera che la Camera vorrà approvarle.

Le conclusioni della Giunta sono approvate. Il Presidente dichiara vacante il collegio di Nicastro.

Dà quindi lettura delle conclusioni della Giunta delle elezioni del collegio di Verdicario che sono per l'annullamento dell'elezione stessa avvenuta nella persona dell'on. Carlomagno.

Torracca propone che non siano accettate queste conclusioni e sia dichiarato eletto chi ha avuto maggior numero di voti. La Giunta sollevò dubbi perchè il Carlomagno ebbe solo 3 voti di maggioranza; se ne avesse avuto uno solo, l'elezione dovrebbe egualmente convalidarsi.

Torrignani osserva che non solamente vi è la questione dell'esigua maggioranza ottenuta dal Carlomagno, ma altre più forti ragioni hanno indotto la Giunta ad approvare unanime le conclusioni proposte dalla Camera. La Camera approva le conclusioni della Giunta.

Il Presidente dichiara vacante il collegio di Verdicario.

#### Sorteggio degli uffici

Lucifero segretario fa il sorteggio. Il Presidente invita l'on. Villa ad occupare il suo posto di presidente; l'on. Villa sale al banco della presidenza e bacia il vice-presidente Chinaglia (applausi).

#### Discorso di Villa

Villa stando in piedi (segni d'attenzione). Onor. colleghi. M'inchino ossequiente ai vostri voleri e ripiglio il posto affidatomi colla sicura coscienza che come mi foste larghi di benevolenza, mi sarete generosi di conforto e di cooperazione al rigoroso adempimento dei miei doveri. Oggi per la prima volta, dopo giornate di angoscia e di doglie che un terribile disastro ci ha crudelmente colpiti, i rappresentanti della Nazione sono chiamati a raccogliersi, a meditare, a provvedere. Il mo-

mento, o signori, è solenne, in altri tempi, e, dopo un disastro anche più grave, in questa Roma, sopravvissuta a tante rovine di popoli e di imperi, il Senato raccolto a consiglio apparve per la maestà della discussione e per l'altezza dei propositi un consesso di Dei.

In tempi non remoti il senno e la virtù dei rappresentanti della Nazione seppero con fermezza fermamente resistere a prove non meno dolorose e dare esempio memorabile di dignità e di fede inviolata e sicura. Voi non fallirete, o egregi colleghi, come non falliste mai a queste tante tradizioni e non mancherete di essere all'altezza del vostro compito.

Alieni da ogni vano rimpianto e da ogni infelice declamazione, voi guarderete con severa impassibilità i fatti che recarono tanto e così profondo lutto nel cuore della Nazione e ne trarrete ragione per apprestare con sapiente sollecitudine tutti quei provvedimenti che le urgenti necessità ed il sentimento altissimo del nostro decoro possono reclamare. L'augusta serenità nel nostro dolore guarda a noi con occhio confidente poichè sa che i suoi rappresentanti saranno interpreti fedeli del suo pensiero, custodi inflessibili del suo onore, difensori sapienti dei suoi interessi.

Poichè sente in questo momento la piena degli affetti che agitano il di lui cuore, lasciate che in nome vostro e da questo seggio io mandi un saluto di plauso e di affetto a quell'esercito italiano alle cui file appartengono i valorosi che con tanta virtù e tanto sacrificio di sangue si sono misurati ad insuperabili prove contro un nemico soverchiantemente di numero. (Vive approvazioni).

Una giornata sfortunata non cancella i miracoli di eroismo che si sono compiuti dai nostri figli lungo la via aspra di pericoli e di sofferenze che essi hanno dovuto percorrere; memorandi nella storia del valore italiano resteranno i nomi di Toselli e dei suoi compagni che fecero diga del loro petto al torrente umano che li travolgeva sotto l'impeto irresistibile della piena.

Memorandi gli atti di valore compiuti dai difensori di Makalè e da quelli eroi che stretti nelle anguste gole dei dirupi di Aba Carima sostennero l'urto di un nemico sempre soverchiantemente di numero, senza poter spiegare tutti i loro mezzi di azione e di resistenza che dal semplice gregario che brucia tutte le sue cartucce e muore abbracciato con tutte le forze di una disperata difesa il caudone della sua batteria o lotta corpo a corpo con l'asta infranta del suo fucile, al generale che cadendo solleva il suo elmo al disopra dei cadaveri fra i quali trovansi avvolto e prorompe fra le sofferenze dell'agonia in un ultimo grido di riscossa e in un estremo saluto alla patria, tutti hanno fatto il loro dovere nella sublime delle sue manifestazioni del sacrificio, cioè della vita in nome della patria e del Re. (Applausi generati e prolungati).

E sia il saluto a quei generosi associati ad una parola di conforto non infondendo di aiuti alle povere madri, alle spose derelitte, alle famiglie angosciate; che accompagnarono alla partenza i loro cari ed ora sono nel lutto. Dinanzi a tanto eroismo di sofferenze, tutti dobbiamo essere concordi nell'opera riparatrice, per tutti deve sorridere il santo pensiero di una patria che ci raccoglie in un comune affetto e in una comune speranza. Inneggiamo a questa concordia che le auguste parole di Umberto I. preludevano con un atto di generosa facilitazione e accingiamoci al lavoro con quell'antica fede che ha sempre sorretta il popolo italiano e lo ha guidato sotto gli auspici della dinastia di Savoia alla grande conquista della sua unità.

Con questi auguri io riprendo l'altissimo ufficio, al quale la vostra benevolenza volle chiamarmi, confidando nella vostra indulgenza e nel vostro affetto; professandovi perenne la mia gratitudine e la mia devozione (applausi).

#### Discorso Marazzi

Marazzi invia commosso un saluto alla memoria del gen. Da Bormida, esempio di virtù modeste, ma preclare. Rammenta come egli abbia vigorosamente propugnato la difesa delle Alpi (Bravo) e come tutta la sua vita abbia consacrato all'esercito, coronandone la fine da soldato imperterrito e valoroso (Approvazioni). Quando un esercito offre simili esempi, le sue sventure lo innalzano nell'amore del paese. Ringrazia il ministro che abbia dato disposizioni per la ricerca della salma del prode, e confida che essa possa finalmente esser deposta al piede di quelle Alpi che egli ha tanto amato, (vississimi applausi).

Pinchia si associa al saluto inviato dal Presidente ai valorosi soldati d'Africa, ed alle loro tributate dall'on. Marazzi alla memoria del generale Da Bormida che ebbe morte sì gloriosa.

Propone che la Camera esprima alla vedova l'ammirazione ed il compianto per il valoroso. (Approvazioni).

Tozzi si unisce alle considerazioni svolte dai precedenti oratori (approvazioni).

Fulci L. manda un saluto alle batterie siciliane che nella fatale giornata di Abba Carima seppero fare splendidamente il loro dovere (approvazioni).

# SOCIETA' VENETA

## per Imprese e Costruzioni Pubbliche

(Società Anonima residente in Padova - Capitale L. 8.000.000 versato)

# AVVISO

## di convocazione di Assemblea Ordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria che si terrà in Padova presso la Sede della Società in Via Eremitani N. 3306 il 8 Aprile 1896 alle ore 11 per deliberare sul seguente

### Ordine del Giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sul Bilancio 1895;
2. Relazione dei Sindaci sul Bilancio 1895;
3. Approvazione delle Relazioni e del Bilancio 1895;
4. Retribuzione ai Sindaci;
5. Nomina di sette Consiglieri in sostituzione dei sette scaduti per anzianità;
6. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Si fa avvertenza che le iscrizioni per l'ammissione all'Assemblea cominceranno alle ore 10.

Si richiamano le norme dello Statuto della Società negli articoli appiedi trascritti, perchè i Signori Azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'Assemblea.

Si avverte che il deposito delle azioni può esser fatto in tempo utile nelle seguenti Città:

GENOVA	»	presso la Banca Commerciale Italiana
ROMA	»	la Banca d'Italia
FIRENZE	»	la Banca d'Italia
TORINO	»	la Banca d'Italia
MILANO	»	il Banco Ezechia Sacerdote e Comp. e Banca d'Italia
VENEZIA	»	la Ditta Alberto Treves e Comp.
NAPOLI	»	la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti
PADOVA	»	la Banca d'Italia
	»	la Banca in Accomandita G. Romati e Comp.
	»	la Cassa di Risparmio
	»	la Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche

Si fa avvertenza che scaduto col giorno 28 Marzo 1894 il termine fissato dall'art. 33 dello Statuto per apporre sulle azioni la dichiarazione della riduzione di Capitale a Lire 8.000.000 - tutte le azioni che venissero depositate e sulle quali la detta dichiarazione non fosse stata ancora apposta, saranno timbrate a norma dell'articolo sopracitato ed all'uso dette azioni saranno rimesse alla Cassa della Sede in Padova.

Padova, li 14 Marzo 1896.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Art. 8. — L'Assemblea Generale degli Azionisti si compone di tutti coloro che possiedono almeno un'azione. Il possesso è stabilito mediante deposito presso la Cassa della Società, ovvero presso quegli Istituti di Credito e Ditta Bancarie che saranno designati nell'atto di convocazione.

Il deposito dovrà effettuarsi almeno cinque giorni prima della Adunanza, eccetto il deposito presso la Sede di Padova, che potrà effettuarsi tre giorni prima dell'Adunanza.

Art. 9. — Ogni Azionista, comunque possessore di un'azione e fino a cinque azioni, ha diritto ad un voto. L'azionista che possiede più di cinque azioni, fino a cento azioni ha un voto per ogni cinque azioni e per quelle che possiede oltre il numero di cento ha un voto per ogni dieci azioni.

Art. 10. — L'Azionista che fece regolare deposito della sua azione, od azioni, secondo l'articolo 8, può farsi rappresentare all'Assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto di ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza.

Il rappresentante non potrà per chi rappresenta avere un numero di voti maggiore di quello a cui ha diritto in proprio.

Art. 33. — Le attuali azioni in circolazione dovranno presentarsi entro sei mesi alla Sede della Società Veneta perchè vi sia apposta la dichiarazione, mediante timbro, della riduzione del Capitale a Lire otto milioni in sostituzione del valore di Lire venti milioni e conseguentemente del valore di Lire 80 per ciascuna azione.

Le azioni non presentate si considereranno come inesistenti sino alla apposizione delle dichiarazioni suddette.

Il termine della presentazione decorrerà dall'avviso che verrà inserito nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Ricotti (ministro della guerra) fa un elogio alle grandi qualità intellettuali e militari del generale Da Bormida, e in nome del Governo si unisce a tutte le considerazioni e proposte che furono fatte. Conclude col dire che tutte le truppe in Africa contribuirono alla gloria dell'esercito del nome italiano.

Lawlessi prega il Governo a dare notizie intorno alla sorte toccata al generale Arimondi.

### Seguito della discussione delle comunicazioni del Governo

#### Discorso Bovio

Bovio ricorda che compiono oggi vent'anni dacchè la Sinistra salì per la prima volta al potere, e che oggi innanzi alla Camera è tornato un governo che si afferma conservatore. In questi vent'anni molte fasi politiche si svolsero, molti ministri si succedettero; ci furono due Re e due Papi, cioè due politiche al Quirinale e due al Vaticano.

L'oratore discutendo il bilancio politico di quest'ultimo ventennio, lamenta anzitutto che la giustizia sia stata inanimesa per irresponsabilità dei grandi uomini, sostenendo che la giustizia non si rialzerà se non quando si avrà il coraggio di colpire in alto.

(La fine, a domani)

### OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA  
Giorno 19 Marzo 1896  
a mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 12 m. 7 s. 43  
Tempo m. dell'Europa C. ore 12 m. 20 s. 14  
Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

17 Marzo	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0 m.	766.2	765.7	765.8
Termometro centigr.	+8.0	+10.2	+8.8
Tensione vap. acq.	7.6	7.8	7.3
Umidità relativa	94	84	86
Direzione del vento	calmo	NNE	SE
Velocità del vento	0	1	2
Stato del cielo	cop.	cop.	misto

Dalle 9 del 17 alle 9 del 18  
Temperatura massima = + 10.5  
minima = + 7.5

### LISTINO DEI VALORI LOCALI del giorno 18

TITOLI	Valore nominale	Valore della piazza	
		da	a
AZIONI			
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	40	39	41
Banca Veneta di Dep. e Conti Correnti	400	198	199
Soc. Alt. Forni Fond. ed Acciai di Terni	500	278	281
Soc. Tranvai Padovano	250	245	250
Soc. Guidevie Centr. Venete	100	48	50
Società Cotonif. Veneziane	250	285	288
Società Telefono Padovano	250	24	245
Società Veneta Lagunare	100	109	111
OBLIGAZIONI			
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	500	390	392
Soc. Alt. Forni Fond. ed Acciai di Terni	500	485	490
Prestito interprov. veneto ferr. 5 1/2 0/0	500	512	515
Prestito interprov. veneto ferr. 5 1/2 0/0	1000	1060	1066
Guidovie C. V. garantite dalla Provincia di Padova	100	102,=	103,=

#### CAMBI

su Francia 108,77	su Germania 135,
su Londra 27,35	su Austria 228,—

F. BELTRAME, Direttore  
P. SACCHETTO Proprietario  
LEONE ANGELI Gerente resp.

## RICCO ASSORTIMENTO DI CARTA DA LETTERE

in scatola elegante e di finissima qualità  
PREZZI DI CONVENIENZA

E ancora disponibile piccola quantità delle  
Scatole speciali  
a 75 Centesimi di 100 pezzi  
alla Libreria e Cartoleria P. MINOTTI  
PADOVA Piazza Unità d'Italia PADOVA

## CORRIERE DELL'ARTE

### TEATRO VERDI

La serata di beneficenza a beneficio dei poveri della città, avrà luogo domani sera alle 8 e 10 e 11.

Il programma sceltissimo ci fa sperare in lusinghiero successo.

A quest'ora le prenotazioni sono già numerose.

I prezzi notevolmente ribassati, lo scopo eminentemente benefico, fanno credere che tutte che dalla serata proverrà, sarà di sollievo a buon numero di poveri di cui pur troppo Padova abbonda in questi tempi difficili.

I cittadini padovani sono vivamente pregati intervenire numerosi all'appello della città.

Ciò facendo avranno sempre compiuta una buona azione.

È inutile ripetere che lo spettacolo è dedicato ai bambini e che quindi il Comitato conta loro concorso.

### TEATRO GARIBALDI

Tra poche sere la compagnia Lillipuziana ha incontrato le simpatie dei principali pubblici anche dell'Estero darà tra breve due rappresentazioni al nostro teatro Garibaldi.

La compagnia Lillipuziana era vivamente desiderata. Esito dunque assicurato sotto tutti i rapporti.

Circolo Filodrammatico Padovano «Hacinto Gallina».

Il programma del privato trattamento di questo Circolo darà la sera di giovedì 20 marzo 1896, alle ore 20 precise nella Sala Sociale, «Via Colombini»:

Colloquio — Dialogo

Giorgio Gandi — Bozzetto Marinaresco in atti di Leopoldo Marengo;

Leone l'infanticida — Farsa.

### PETTACOLI DEL GIORNO

SALE STATI UNITI  
trasformate ad uso Teatro)

Spettacolo di Prosa, Canto e Varietà  
tutte le sere alle ore 8 1/2  
Ingresso per questa sera Centesimi 40  
(compresa la seduta)

Abbonamento per N. 12 Recite L. 3

Panorama Internazionale  
AUTOMATICO  
Piazza Unità d'Italia  
aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle 23  
Questa settimana: SCOZIA

1602

# FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano, Via Broletto, 35  
 i soli che ne posseggono il vero e genuino processo  
 Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali  
**Amaro, Tónico, Corroborante, Digestivo — Raccomandato da celebrità mediche**  
 Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER, G.  
 Guardarsi dalle contraffazioni

## La Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova - Via Spirito Santo

munita di motore a gaz e rifornita di nuovi e copiosi caratteri ultima novità, nonché d'un ricco e variato deposito di carte a mano ed a macchina, si eseguono lavori di qualsiasi genere, come avvisi di diversi formati, fatture, circolari, indirizzi, programmi, sonetti per nozze e per laurea, intestazioni su carta commerciale e su cartoncini per professionis partecipazioni di morte, epigrafi, memorandum, lavori di lusso, opuscoli, ecc., il tutto a prezzi da non temere concorrenza.

Per pagamenti a pronta cassa si accorderà lo sconto del 2 0/0.

La suddetta Tipografia è pure editrice e depositaria delle seguenti pubblicazioni di nuovissima edizione, necessarie per le Scuole Universitarie e Licei:

Prof. LANDO LANDUCCI - Storia del Diritto Romano - vol. I. - parte I. - Lire 4.

Prof. F. BONATELLI - Elementi di Psicologia e Logica, opera recentemente riveduta e corretta e che incontra sempre più il favore degli studiosi. - Lire 2.

Prof. P. GAZZANIGA - Libro di Aritmetica e di Algebra elementare - L. 3.25.

Prof. A. FAVARO - Elementi di Geometria Proiettiva - parte I. migliorata nel 1895 dall'autore - Lire 5.50. ◊ Ai librai corrispondenti sconti d'uso.

## OTTIMA OCCASIONE

Chi ha camere mobigliate d'affittare, Case da vendere o d'affittare, Offerte e ricerche di lezioni e impieghi, Capitali da impiegare, Negozi da cedere, ecc., può servirsi della pubblicità straordinaria del **COMUNICAZIONE**.  
 Ogni casella di sei linee, come il seguente modello, costa centesimi 50.



Tutti possono inviare annunci per la pubblicità straordinaria in IV. pagina, unendo il relativo importo anche in francobolli alla Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova, Via Spirito Santo 982.

### SOCIETÀ AD AZIONI

per la fabbricazione di Macchine e smeriglio  
**BOGKENHEIN** presso Francoforte sul Meno

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.  
 MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO I. qualità per affilare a umido e a secco.  
 SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.  
 MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.  
 TELA e CARTA smeriglio di I. qualità, Carte vetro e di Pietra focia.  
 METALLO bianco I. qualità di qualunque lega.

### AVVISO IMPORTANTISSIMO

L'Agenzia di Pubblicità Haasenstain e Vogler

Padova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino, ecc.  
 avverte i signori Negozianti, Industriali, Fabbrianti, Esportatori, Importatori, ecc. che possono abbisognare della pubblicità nelle

### INDIE OLANDESI

per annodarvi delle relazioni ed introdurvi i loro prodotti, oppure procurarsi da prima mano quelli delle suddette Colonie che essa riceve gli annunci per tutti i giornali delle Indie Olandesi, fra i quali gli **Organi Malesi** sono i più diffusi e più accreditati.

Prezzo d'inserzione vantaggioso secondo l'importanza delle commissioni

Annunci in tutti i giornali del mondo

Preventivi gratis dietro richiesta

**V A G N E R & S P E C I A L I T Ä T**  
 Dortmund (Germania)  
 per Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.  
 Presse per travaso per movimento a vapore o idraulico.  
 Cessole e Ponzonatrici per movimento a vapore o idraulico.  
 Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Pressi compensatrici d'ogni genere.  
 Fresatrici per rotaie, rotaie, curve, supporti, perni di agnizione.  
 Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo. — Torni per assi e ruote, ecc.

Nell'intento di agevolare il compito alla nostra Spett.le Clientela ed al pubblico in generale nella trasmissione al solo ufficio delle inserzioni per i giornali più importanti di Torino e del Regno, ci pregiamo render noto che abbiamo assunto l'esclusività di tutti gli annunci a pagamento sui seguenti giornali:

### GAZZETTA DEL POPOLO di Torino

GAZZETTA DEL POPOLO DELLA DOMENICA  
 CRONACA AGRICOLA — ESTRAZIONI FINANZIARIE  
 Conseguentemente a ciò dal 1. Gennaio u. s. è necessario rivolgersi **unicamente** al nostro ufficio in

**Via Spirito Santo 982, Padova**

per tutto quanto si vorrà pubblicare nei suddetti periodici  
 Haasenstain e Vogler

### Malattie segrete

### Capsule Santal Salolé Emery



Il più potente antiliberatorio finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito Generale  
**S. NEGRI e C. — VENEZIA**  
 Vendita in tutte le Farmacie

La grande scoperta del secolo  
**Iperbiotina Malesci**  
 Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute  
 Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze. — Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. — Successo mondiale. Si vende in tutte le Farmacie.